

→ **Il comma-Ghedini** sulla proroga degli ascolti scatena la lite. Pecorella «si può migliorare»  
→ **Procedimento** macchinoso. Critico anche Casini, contrari magistrati e forze dell'ordine

# Intercettazioni, nel centrodestra braccio di ferro sulle modifiche

Il «comma-Ghedini» sta lacerando la maggioranza che litiga sulle possibili modifiche. Il macchinoso meccanismo di proroga delle intercettazioni non convince alcuni, come Pecorella. I dubbi di Casini

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA  
nandriolo@unita.it

Grande confusione nello stato maggiore berlusconiano alle prese con il rebus intercettazioni. Convinti di aver ceduto tutto il cedibile per «migliorare» il provvedimento, Alfano, Gasparri, Quagliariello & C. fanno i conti con la levata di scudi di magistrati, forze dell'ordine e opposizione contro il cosiddetto comma-Ghedini. Che, tra l'altro, sta mettendo in agitazione lo stesso drappello finiano che, pure, aveva riconosciuto i «passi avanti» compiuti obtorto collo dalla maggioranza Pdl in vista della discussione di domani in Senato. L'oggetto del contendere riguarda, adesso, la proroga di 48 ore in 48 ore delle intercettazioni oltre il limite dei 75 giorni. Il pm dovrebbe ottenerla volta per volta da un collegio di giudici, al quale avanzare richiesta certificata dalla polizia giudiziaria. Un procedimento macchinoso che rischia di gettare altra sabbia nel motore già ingolfato della macchina giudiziaria. Non che le altre «aberrazioni» della legge-bavaglio verrebbero meno se si dovesse modificare in corsa il comma Ghedini, ma il fine settimana degli azzurri che sovrintendono alle manovre parlamentari, è stato caratterizzato dalla ricerca di una via d'uscita.

## IMPATTO POLITICO

E dalla valutazione dell'impatto politico che comporterebbe la modifica dell'iter delle deroghe. Anche il Quirinale, tra l'altro, ha fatto trapezare la propria perplessità per quel congegno di proroghe. E ieri il Pdl Gaetano Pecorella ha lasciato intravedere la possibilità di un



Foto di Massimo Percossi/Ansa

Una manifestazione indetta dal Popolo viola contro la norma sulle intercettazioni

## La polemica

**Casini attacca il capo Idv  
«Di Pietro è uno sciacallo»**

«Di Pietro è uno sciacallo che costruisce la sua fortuna politica sulle disgrazie del Paese». Non è andato sul sottile il leader dell'Udc Casini, ieri ospite di Sky, «Di Pietro ci ha spiegato per anni che un conto sono le verità processuali, un conto sono le necessità che un politico ha di essere al di sopra di ogni sospetto nei comportamenti». «Ora valuti se il suo comportamento da magistrato e da uomo politico è stato al di sopra di ogni sospetto. Non è la moglie di Cesare». Per Casini l'Idv è una forza «irresponsabile».

«miglioramento» del comma elaborato dal collega, l'avvocato numero uno di Berlusconi. Se, alla vigilia dello scadere dei 75 giorni – non tassativi solo per mafia e terrorismo – il magistrato dovesse rilevare un reato previsto per le settimane successive, non avrebbe bisogno di autorizzazioni all'ascolto «ogni 48 ore», ma le otterrebbe per il tempo necessario «all'adempersi dell'evento delittuoso». Sarà questa la strada che sceglieranno Ghedini e soci? O quella di dare maggiore flessibilità alle richieste del pm, nell'esclusione tassativa – però – delle «autocertificazioni»? Si capirà nelle prossime ore. Così come si comprenderà presto quale sarà l'esito del braccio di ferro tra chi ritiene opportuno lasciare così com'è il com-

ma-Ghedini e chi - orientamento prevalente, per il momento - lo vorrebbe modificare. Pier Ferdinando Casini, ieri, ha affermato che «l'Udc è contra-

## La manovra

**Berlusconi cerca appoggi, il Ddl potrebbe finire in secondo piano**

ria» a meccanismi che appesantiscono «gli uffici giudiziari». L'ex Presidente della Camera, nei giorni scorsi, si era detto disponibile a votare «sì» al ddl intercettazioni. Un ok dell'Udc sarebbe strategico per Berlusconi, che deve giocare la contemporanea partita della manovra economi-